



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.

Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)

C.F.91077520152

Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Ottobre – 2021

“Il morso dello scorpione”

Parlavo con un missionario, veterano in Rep. Centrafricana, della difficoltà di riuscire a comunicare la passione per l’esperienza missionaria vissuta. Voglio condividere con voi questa riflessione . P. Umberto racconta: “Ti voglio parlare di un animaletto che avrai visto nelle campagne, sotto le pietre, e specialmente sotto le cortecce d’albero secco. Lo scorpione vive sempre in allerta, soprattutto se è all’aperto. Quando sente avvicinarsi il pericolo, alza i pungoli e corre a destra e sinistra, avanti e indietro. Sembra che si muova senza conoscere la direzione; eppure sa bene quello che fa: cerca di difendersi. Un giorno, mentre stavo dando una mano nel costruire un muro alla missione, ho sollevato da terra un blocco di cemento vuoto, senza guardarvi dentro. Mossa azzardata...Subito sentii una forte puntura al polso. Lasciar cadere a terra il mattone e gridare fu un tutt’uno. Un operaio, mostrandomi uno scorpione, ironizzando mi disse: “Eccolo qua il cattivone”... ma io non mi divertivo affatto. Anzi, mentre pochi istanti prima scherzavo, all’improvviso sono diventato bianco, mi sentivo mancare dal male.

Nel vicino dispensario, la suora mi ha iniettato un antidoto. L’incidente è avvenuto verso mezzogiorno e fino a sera il mio braccio è rimasto paralizzato. Al mattino seguente, dopo una notte che sapeva di “quiete dopo la tempesta”, ho ripreso il lavoro ... mostrando al mio compagno di lavoro che volevo essere più forte del dolore. Mentre lavoravo e stringevo i denti mi sono ricordato di un altro episodio simile. Un giovane falegname che lavorava con me alle panche per la cappella era stato punto da uno scorpione nascosto tra le travi. Il dolore era tale che è scoppiato in lacrime, mentre io lo beffeggiavo dicendogli che si comportava da “debole”, nonostante fosse babbo di molti figli. Bisognava che anch’io fossi morso, per capire quel tale!”.

La percezione di chi vive sulla propria pelle l’esperienza della sofferenza dell’altro è la sensazione della propria inadeguatezza nell’affrontarla sono i sentimenti più presenti nell’esperienza missionaria. Il missionario sa bene che nulla può se non con l’aiuto della Grazia di Dio. Affida tutto nelle Sue mani, nei suoi modi e tempi per agire. Il missionario sa anche che non arriverà a soddisfare tutti i bisogni del bisognoso, ma offre se stesso nella condivisione. Non tutti sono chiamati a tanto, ma certamente ognuno con le proprie forze, conoscenze, competenze, capacità e ricchezze può contribuire affinché chi è in prima linea possa dare il meglio. Se l’esperienza missionaria non viene attraversata da una sincera costante condivisione, non ha futuro.

Buona lettura, Stefania

Il piccione viaggiatore...

Dal diario di viaggio 2020

Da aprile a luglio 2020 abbiamo vissuto un periodo di residenza obbligata a causa della mancanza di voli per l'Italia. Nonostante la chiusura dei grandi cantieri, l'isolamento e la scarsità di risorse economiche, abbiamo cercato di dare risposte a tante esigenze e messo mano a una serie di opere di manutenzione che spesso vengono trascurate per far fronte a necessità maggiori.

15 aprile 2020

Mentre Victor e Joseph stanno ultimando l'intonacatura nell'ufficio della direzione, Alfred e Josias sono impegnati a imbiancare il magazzino degli alimentari della scuola.



Con l'aiuto di Aimè, un giovane falegname di Bouar nostro collaboratore esterno, abbiamo realizzato degli scaffali in legno molto resistenti. Albert e Silvain li hanno dipinti e la mamma si è occupata delle tende.

Parlando con Alfred, mi dice: "Certo che se avessimo avuto abbastanza fondi subito, avremmo potuto finire i lavori dell'infermeria e anche la Yogurteria." E' vero, ma i fondi stanziati per quest'anno sono finiti e non sappiamo ancora fino a quando dovremo stare qui... La prossima raccolta di materiale pro Centrafrica sarà di sapone: stiamo finendo la riserva. Ci mancava il Covid per ricordare alla gente l'importanza di lavarsi le mani e non solo! L'accesso all'acqua potabile dovrebbe essere una priorità del sistema sanitario nazionale, mentre, ad oggi, solo la

metà dei villaggi del territorio centrafricano ha accesso a un pozzo.

17 aprile 2020

Joseph, il guardiano della scuola, è diventato papà per la terza volta. Mirabelle è nata nella notte in una capanna appena fuori dal portone della scuola. Doudou, la moglie di Joseph, non se l'è sentita di andare in ospedale per evitare il contagio. Nel pomeriggio riceviamo la visita di p. Valentino, cappuccino di 85 anni con 50 di missione in Rep Centrafricana. Anche lui dovrebbe tornare in Italia come noi, ma è rimasto bloccato a Bouar. Da qualche giorno è ospite presso la comunità dei padri cappuccini di St. Laurent. Spesso passa da noi per condividere l'inquietudine del momento.



20 aprile 2020

Ricevo una telefonata dalla diocesi. Sono arrivati i passaporti con i nuovi visti. Dovendo soggiornare più del previsto siamo state costrette a rifare i visti per altri tre mesi.

I tempi di attesa e consegna sono ben diversi da quelli a cui siamo abituate: Desio/Parigi circa 860km per ottenere il visto tramite corriere ci si mette non più di 24ore, mentre Bangui/Bouar circa 550 km ci sono voluti 11 giorni. Immaginatevi l'angoscia con cui ci siamo mosse in questi giorni senza i documenti in regola. Se non c'è un Dio che ci ama, chi può far meglio?

Riceviamo la visita di Richard, il nostro autista di Bangui, di ritorno da un viaggio di lavoro in frontiera con il Camerun. Dice che a Bangui la situazione non è facile, girano con la mascherina. Per strada la polizia e i militari sfofitiscono anche sgarbatamente la gente, specialmente la dove si formano gruppi di più

di quattro persone. I taxi non prendono più di 2 passeggeri, gli autobus non più di sette persone, i moto-taxi non più di un passeggero a volta, una vera rarità... in genere girano almeno con tre passeggeri, se poi ci sono bambini piccoli anche in cinque. I prezzi degli alimentari sono alle stelle. Richard conferma che Air France riprenderà a volare solo a fine giugno. Devo cercare una compagnia che voli prima, la mamma ha avuto un momento di sconforto, non so se resisteremo ancora a lungo...

26 aprile 2020

Vi ricordate quante volte ho detto no di fronte alle vostre buone intenzioni, ad esempio : "Avrei qualche indumento o altro da spedire per la missione, ti può servire? ". Ecco cos'è capitato. Tramite container a una missione (non la nostra) sono arrivati dei sacchi di indumenti; contenevano pantaloni eleganti in tessuto gabardine di tg 60 e 64, belli ma inutili in quanto la popolazione maschile porta al massimo la tg 46. La missione, non sapendo che farne, si è rivolta a noi, al nostro laboratorio di taglio e cucito. Con Eugene, il sarto, siamo riusciti a ridurre la taglia fino ad ottenere due paia di pantaloni per bambino, un lavoro certosino.

A volte capita che alle missioni vengano mandate cose inadatte che non fanno altro che aggiungere difficoltà alle difficoltà. Immaginatevi di ricevere un pantalone due volte la vostra taglia ed essendo l'unico che avete essere costretti comunque a indossarlo, cosa direste al donatore !?!

Un'altra contraddizione è arrivata da un noto organismo nazionale ,l'EFAO (corrispondente alla nostra Organizzazione per l'Alimentazione l'Agricoltura: FAO). Siamo a fine aprile, e EFAO sta distribuendo gratuitamente utensili alle piccole cooperative di contadini dei villaggi: pale, zappe, rastrelli e inaffiatoi. Peccato che siano in ritardo di un mese abbondante rispetto la semina. Questi attrezzi non verranno mai usati, la gente non li conserverà per il prossimo anno, perché sa che ne riceverà degli altri. Li rivenderà subito sul mercato nero. Per comprendere le esigenze delle persone serve conoscere la realtà in cui

vivono e a volte non bastano alcuni mesi ma ci vogliono anni d'esperienza.

27 aprile 2020

Siamo ufficialmente a 50 casi positivi al Covid19 di cui 10 guariti e 40 in trattamento a Bangui. Le fonti ufficiose invece dicono che i positivi sono già 2000, circa 800 persone al giorno. La frontiera con il Camerun è blindata perché sembra che gli ultimi casi siano arrivati dal confine. Stop agli spostamenti. Le strade sono bloccate per i prossimi 20 giorni, non si può neppure raggiungere la capitale. Nel nostro piccolo abbiamo già iniziato la produzione di mascherine. I maggiori clienti per ora sono le missioni ma anche qualche lavoratore autonomo scrupoloso. L'ONG "Village SOS Enfants" ne ha chieste ben 350 più una ventina per il personale.

07 maggio 2020

Ci sono notizie sui voli: Air France non ha ancora ripreso i voli, mentre sembra che il volo Royal Maroc previsto per il 3 giugno sia ancora aperto, forse un segno di speranza... potremmo partire per rientrare in Italia. I casi Covid qui a Bouar sono 94 di cui 12 guariti. Nel frattempo è arrivato il risultato del nostro tampone. Grazie a Dio siamo tutti negativi. Per cui andiamo avanti, con precauzione e cautela ma andiamo avanti...

12 maggio 2020

Oggi il presidente centrafricano Faustin Archange Touadèra è ospite a Bouar presso l'ONG "Village SOS enfants" alla quale avevamo fatto le mascherine. È venuto a inaugurare la sede di un nuovo reparto militare addetto alla sicurezza (ESMS) incaricato di sorvegliare la popolazione nell'applicazione delle regole di prevenzione del Covid19. Chissà se indosseranno le nostre mascherine.

13 maggio 2020

Un paio di giorni fa la notizia della liberazione di Simona, la volontaria rapita in Kenya 13 mesi fa... Questa situazione ci ha fatto riflettere molto anche sul nostro operato. Posso dire che prima di tutto qui siamo una PRESENZA al di là del lavoro e dei progetti

realizzati e, anche se a volte la situazione ci sconcerta, il fatto di essere qui, per molte persone e famiglie è una garanzia di sicurezza. Ora più che mai regna la confusione; la gente non sa come affrontare questa pandemia da Covid-19. Se dovessi partire ora, soffrirei troppo a saperli qui soli. E' sicuramente un'altra prova grande, ma possiamo superarla. In questa condizione diventa tutto ininfluente di fronte alla propria vita, alla salute, agli affetti. Non c'è più nulla di indispensabile se non esistere. Per tutto il resto (lavoro, casa, ecc.), quando torneremo in Italia si vedrà, in qualche modo faremo. Sembra assurdo ma, forse, essere qui è una Grazia. Sono queste persone, i poveri, che ci stanno salvando dal peggio.

16 maggio 2020

Sembra che Air France riapra i voli con i primi di luglio mentre la RAM (Royal Air Maroc) dopo la metà di giugno. Puntiamo su chi aprirà per prima.

L'attesa è lunga... le notizie sono poche...viviamo giorno dopo giorno ... cogliendo perle di saggezza da chi ci sta accanto. Stamattina Gilbert, l'aiutante giardiniere, mi ha detto: "Io non sono cattolico, frequento la chiesa battista. Il modo di vivere in particolare delle donne cattoliche non mi piace. Ma quando vedo voi e quello che fate per me e per le persone come me, penso e dico: "Questo è lo specchio di Dio; quando vi guardo vedo Lui, e sono contento perché posso far bello il posto dove Lui abita qui in mezzo a noi". Gilbert non ha mai avuto la fortuna di andare a scuola, sa a malapena distinguere le lettere dell'alfabeto e contare. Abita con la compagna e una figlia in una capanna che gli abbiamo fatto vicino all'entrata del cancello della scuola. Noi lo chiamiamo "Il direttore" perché da casa sua controlla tutto. Ho voluto condividere questo pensiero con voi che ogni giorno ci aiutate ad essere immagine di Dio tra i poveri.

21 maggio 2020

Oggi è giovedì: è giornata di mercato nel villaggio di Yongo sull'asse verso Niem/Bocaranga. Mando Silvain a cercare

frutta e verdure: banana, cipolle e patate. Al ritorno Silvain mi dice: "La strada è invasa dai ribelli delle 3R del generale Sidiki. Il movimento 3R (Retour, Reclamation et Rehabilitation) è uno delle 14 milizie antigovernative ad aver sottoscritto l'Accordo politico per la pace e la riconciliazione nella Repubblica centrafricana (Appr-Rca) siglato in Sudan dopo una lunga negoziazione guidata dall'Unione Africana (U.A.) e sostenuta dall'ONU. Abbandonato l'incarico ministeriale offertogli dopo il trattato di Pace, il generale Sidiki si sta organizzando per riformare una coalizione e occupare la città di Bouar. Ci mancavano anche i ribelli... In serata alla radio Ghira FM spiegano che il generale con un escamotage (nascosto in un container) ha lasciato la città di Bangui per raggiungere la frontiera verso il Camerun. Durante il controllo del mezzo presso la frontiera è stato scoperto dai poliziotti locali, è riuscito a disarmarli e a fuggire.

22 maggio 2020

Il bollettino Covid19 oggi dichiara 604 contaminati, 1 decesso e 20 guariti.

Stamattina è arrivata una nuova famiglia di sfollati. Non sanno parlare neppure in Sango, lo capiscono ma rispondono solo in lingua Baia. Mi serve un traduttore, chiedo a Joseph di aiutarmi. Hanno tre figli. Etienne, il vice sindaco, offre loro un alloggio e un pezzetto di terra da coltivare. Non hanno nulla di più di quello che indossano. Parte la catena di solidarietà: vestiti, coperte leggere, lenzuola, asciugamani, sapone, zucchero, riso, latte e biscotti per i bambini, qualche soldo per comperare olio e petrolio per la lampada.

26 maggio 2020

Più passa il tempo più le difficoltà aumentano... La mamma, dopo un periodo di scoraggiamento seguito da un attacco di malaria, si sta riprendendo. Nel pomeriggio riceviamo la visita di padre p. Antonio, un medico cappuccino, che ci ha assicurato che nel caso ci mancassero i farmaci per la glicemia lui può procurarceli. Con i viveri (di scorta dall'Italia) siamo ai minimi termini. Ci inventiamo i pasti secondo quello che la

provvidenza ci offre. Abbiamo comunque ricevuto qualche pacco dono dalle altre missioni: pasta, marmellata, tonno e pelati, caffè. Diciamo che gli elementi base della cucina italiana ci sono.

27 maggio 2020

Le prime piogge della stagione sono sempre turbolente. Nella notte l'acqua è entrata in casa. Armate di spazzolone e stracci abbiamo cercato di buttarla fuori il più possibile.

Sarà utile fare un gradino di cemento davanti alla porta d'entrata per contenerla.



La mattina seguente Alfred con la moto è partito per Bouar alla ricerca di due sacchi di cemento. A mezzogiorno non era ancora tornato. Ho avuto paura di perderlo. In città ci sono barricate e ferri chiodati sulle strade principali del centro. Sono gli antibalaka (milizia partigiani filo cristiana) che rivendicano il diritto all'autodifesa. Rivogliono le armi confiscate dalle forze dell'ordine durante il periodo del disarmo, perché dicono che i ribelli di etnia Peul (milizia filo musulmana) continuano a girare impuniti e minacciosi in città. Probabilmente si tratta di armi provenienti dai parenti di fede (Ciad e Sudan). Nel villaggio c'è un silenzio tombale. La gente è chiusa in casa. Non si sente il solito vociare dei bambini, gli antibalaka sono un po' dappertutto. Non ce

l'hanno con la gente ma con il governo, per cui basta stare calmi in casa e promettono che non succederà nulla ai civili.

28 maggio 2020

I militari della MINUSCA hanno finalmente preso il sopravvento e riaperto le strade. I camion scortati hanno ripreso a sfilare ordinati sulla strada che passa davanti alla nostra scuola, diretti verso la frontiera in cerca di provviste per la capitale. La gente si sposta come sempre, sento il vociare dei bambini, la vita riprende.

1 giugno 2020

Sono le 5,30 del mattino, quando vengo svegliata dalla voce nervosa di una donna che parla con il guardiano: "Mademoiselle, non si è ancora alzata. Non puoi aspettare qualche minuto?" La donna risponde: "Non posso, è urgente!". Decido di uscire sulla veranda. La nipote della donna ha le doglie del parto, il bambino è rimasto incastrato, la manina esce prima della testa.

Chiedo: "Da quando è in queste condizioni?". Mi dicono da circa due ore... troppo !!! La mamma è una giovane che ha già partorito, è vigile, respira bene e collabora, è sfinita dalla fatica.. Non c'è tempo da perdere: deve essere accompagnata in ospedale. Alfred aiuta a caricarla in macchina. All'ospedale di Bouar effettuano un cesareo al volo. I medici sono riusciti a salvare la mamma, ma non la bambina. Probabilmente per via della posizione era già morta ancora prima di arrivare in ospedale. Oltre al posizionamento del braccio, il cordone ombelicale avvolto al collo l'ha soffocata. Pensavo di dover consolare i parenti per la perdita della piccola, invece ho dovuto affrontare un "tribunale familiare" spietato. Sembra che la giovane mamma non abbia un compagno; la bambina è frutto di un rapporto occasionale con un uomo che lavora nelle miniere di diamanti vicino alla frontiera con il Camerun che non si è fatto più vivo. Le zie sono state lapidarie: "Meglio così, che vergogna queste ragazze, viaggiano senza ascoltare i consigli degli adulti e degli anziani". Ho immaginato se quella povera piccola fosse sopravvissuta

senza riconoscimento da parte del padre... In quel contesto familiare sarebbe diventata la schiava di casa, dei famigliari. Non di rado la figlia di una ragazza madre ,se non si risposa, viene sfruttata o addirittura venduta. Qualche giorno dopo, ho saputo che la ragazza sta bene. A causa dell'infezione contratta durante il parto, è stata sottoposta a una terapia antibiotica che continuerà al proprio domicilio seguita dalla suora carmelitana del dispensario di Yolé.

9 giugno 2020

Sono le 3 del mattino e sono sveglia. La mamma dalla sua camera mi dice: " Se non la smettono con questi tamtam tutta la notte...". Non sono i tamtam ma colpi di mortaio. Un nuovo attacco da parte dei ribelli 3R alla sede del nuovo reparto militare addetto alla sicurezza (ESMS), quello inaugurato qualche giorno fa dal presidente centrafricano .

Trecento uomini con armi pesanti e sofisticate, suddivisi in piccoli gruppi, sparano all'impazzata. La gente è fuggita terrorizzata verso le campagne vicine e la savana. La gente parla di molti feriti. Alle 6,00 siamo in attesa delle notizie radio e della rivendicazione dell'accaduto. Sono le 10,00 e stanno ancora sparando, siamo preoccupate per la comunità di suore che vivono vicino al campo militare. La domenica precedente eravamo da loro a pranzo, abitano proprio vicino al campo attaccato. Mando un messaggio via Whatsapp ma non rispondono... Parte il collegamento rapido dei tamtam tra i guardiani delle varie missioni. Abbiamo saputo che i ribelli sono arrivati fino al cancello delle suore ma non sono entrati. Albert, il nostro guardiano di giorno ,chiudendo il cancello di ferro della nostra missione, ci rassicura: "Non preoccupatevi : da qui non entrano". Finalmente alle 11,50 il cellulare squilla, il messaggio delle suore: "Stiamo bene".

10 giugno 2020

I militari regolari riescono a disperdere i rivoltosi, che si sono rifugiati nelle campagne e nei territori confinanti alla città. Il bilancio è di una decina di morti tra i ribelli.

Il generale Sidiki è stato preso e scortato fino in capitale dagli agenti della forza ONU internazionale, dove verrà invitato a riprendere il suo ruolo ufficiale di ministro all'interno dell'attuale governo ... In giornata riceviamo la visita di p. Tiziano per un aggiornamento voli. Il Marocco proroga il confinamento al 25 giugno, per cui niente voli Royal Air Maroc fino al fine mese, mentre sembra che Air France riprenda i voli di linea regolari con la metà di agosto. Pazzesco...

"Nessuna tentazione vi ha colto che non sia umana, però Dio è fedele e non permetterà che state tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà la forza di uscirne, affinché la possiate sopportare".

Prima lettera di Pietro 4:8

13 giugno 2020

In mattinata mi reco in diocesi a Bouar per un corso sul Covid19 (tecniche di prevenzione). Sembra che l'ospedale di Bouar si stia organizzando con delle ONG per creare un padiglione dedicato alle cure del Covid19. Mancano i test, i farmaci, non c'è neppure un apparecchio per la respirazione artificiale e neppure una rianimazione.

La CEI (Conferenza Episcopale Italiana) stanzerà dei fondi che la diocesi ha deciso di investire in dispositivi di sicurezza per il personale delle strutture sanitarie. Se già era dura indossare lo scafandro per il personale sanitario in Italia, immaginatevi cosa ci aspettava qui in Centrafrica con temperature vicine ai 40 gradi...

17 giugno 2020

Riceviamo la visita di Mons. Mireck, il vescovo di Bouar. E' venuto per vedere come sta la mamma, e come ce la cavavamo...Ci ha portato dei biscotti e del cioccolato graditissimo. La situazione biglietti è la seguente: abbiamo pagato un volo Air France dall'Italia che abbiamo potuto usufruire solo per metà. Nel frattempo abbiamo prenotato due biglietti di sola andata con la RAM (Royal Air Maroc) che sembra non intenda

riprendere i voli a breve. Abbiamo rifatto i visti per altri tre mesi e se non riusciamo a partire entro l'8 luglio dobbiamo rifarli ancora per altri tre mesi.

19 giugno 2020

Pensavamo che i problemi fossero finiti, invece, il nostro gruppo elettrogeno dopo sei mesi di onorato servizio, inizia a perdere colpi. Non funziona, siamo a lume di candela. Abbiamo chiesto aiuto ai meccanici del garage della diocesi ma non si sono fatti vivi. Daniel e Alfred hanno trovato un tecnico, che lavora per delle ONG locali. Dopo una mezza giornata di lavoro sembra che il gruppo funzioni. Se dovesse dare ancora altri problemi, sarebbe da cambiare il motorino d'avviamento.

26 giugno 2020

Finalmente una buona notizia. Air France effettua un volo l'8 luglio. Con Alfred partiamo per Bouar, vorrei incontrare il vescovo mons. Mireck per chiedergli un mezzo e un autista per il trasferimento a Bangui. Purtroppo non ci sono occasioni, quindi dobbiamo organizzarci da sole.

27 giugno 2020

Il capo del villaggio mi segnala che la leva della pompa dell'acqua vicino alla cappella non funziona e il flusso d'acqua è ridotto. Chiamo Cyril della ONG Water for good, i tecnici che si occupano della manutenzione dei pozzi. Mi rispondono che hanno un'equipe a 100km da qui e che verranno il prima possibile. Spero di incrociarli prima della partenza per Bangui.

29 giugno 2020

Nonostante il tempo allucinante: pioggia, vento e freddo è arrivato Jean Baptiste, il tecnico della *Water for Good*, per riparare la pompa del pozzo. Ha cambiato i segmenti usurati, la leva e ha saldato un sistema per applicare la catena. Meno male ...così posso partire tranquilla. L'Agenzia Air France di Bangui mi comunica che hanno aperto le prenotazioni per il volo speciale per il rimpatrio dell'8 luglio. Telefono anche a p. Tiziano che mi conferma la disponibilità di fra

Angelo di accompagnarci con l'auto della missione in capitale. Non finirò mai di ringraziare p. Federico della comunità dei padri carmelitani di Bangui che ha passato più di 2 ore in fila allo sportello dell'Agenzia Air France per prenotarci il volo di rientro.

Il costo esorbitante dei biglietti è stato ammortizzato in parte dal rimborso dei voucher dei biglietti cancellati, in parte da noi e dall'associazione. Avevo tenuto da parte i primi fondi che Alberto mi aveva mandato subito dopo la cancellazione del volo di marzo. Li ho tenuti fino all'ultimo, per sicurezza, in caso d'emergenza, una volta a casa li avrei rimborsati.

04 luglio 2020

Salutiamo di buonora i collaboratori della missione e partiamo per Bangui. In macchina non eravamo sole, con noi altre persone che approfittando dell'occasione hanno chiesto un passaggio. Strette su un sedile e mezzo della Toyota Land Cruiser alle 14,30 siamo arrivate in capitale.

06 luglio 2020

Abbiamo raggiunto l'agenzia Air France a piedi (circa un'ora di strada). Non è stato possibile trovare un taxi disponibile. La gente ha paura e ogni occasione è buona per discriminare chi secondo loro hanno portato il Covid nel Paese. In effetti il primo caso dichiarato è stato un padre missionario italiano che rientrava da un periodo di congedo in Italia con il volo del 10 marzo 2020.

08 luglio 2020

In aeroporto siamo state accompagnate da un ufficiale dell'ONU. Dopo la misurazione della temperatura, la compilazione di alcune autocertificazioni e le pratiche per l'imbarco dei bagagli siamo finalmente salite sul volo per Parigi.

Quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano in volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.

Isaia 40:31

TALITA' KUM: progetti 2021

Cosa manca ancora ...



YOGURTERIA

- ✓ Aggiungere due pannelli solari e una seconda batteria
- ✓ Acquistare scaffali, due frigo box portatili per conservare lo yogurt
- ✓ Acquisto di un motocarro per il trasporto e la rivendita dello yogurt in città

SCUOLA MATERNA: Infermeria

- ✓ Trasformare due locali della scuola in infermeria
- ✓ Acquisto arredi (scaffali, armadi in metallo)
- ✓ Acquisto materiale sanitario (materiale per medicazioni, igiene e cure primarie)

CAPPELLA S.FRANCESCO villaggio Bwabuziki/Yolè

- ✓ Lavori di ampliamento
- ✓ Rifacimento panche e altare
- ✓ Acquisto arredi sacri

TALITA' KUM: progetti 2021

E' possibile sostenere l'ass.ne Talità Kum tramite un versamento su **c/c Postale** n° 13578232 oppure tramite **c/c Bancario** BANCO di DESIO
IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600
BIC (SWIFT): BDBDIT22

Indicando nella causale uno dei seguenti progetti :

1. **Scuola Materna:** sostegno scolastico bambini
2. **Scuola Materna:** sostegno personale didattico
3. **Scuola Materna:** Infermeria
4. **Scuola Materna:** Yogurteria
5. **Pozzi acqua:** opere di manutenzione
6. **Laboratorio Taglio e cucito**
7. **Sala polivalente St.Jean Paul II**
8. **Cappella S. Francesco villaggio Yolè**

Le erogazioni a sostegno dei progetti dell'ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili

Per saperne di più sui vari progetti, visitate il nostro

sito: www.talitakumdesio.it oppure la pagina Facebook: www.facebook.com/talitakumdesio/

Diventa socio Talità Kum... la quota associativa: 25,00€ è un impegno che ci permette di esistere e garantire continuità a tutte le attività svolte. Più siamo e più servizi riusciamo a offrire !

Dona il tuo 5x1000 a favore di ass.ne TALITÀ KUM o.n.l.u.s.
CF 91077520152

Il contributo ottenuto per l'anno 2020 è di 2.947,24 euro

Per i progetti realizzati nei sei mesi di missione 2020 (Scuola Materna, manutenzione pozzi acqua, costruzione nuovo magazzino edile, Yogurteria, Infermeria, Lab. Taglio e cucito, ampliamento cappella del villaggio, emergenze sanitarie e logistiche, spese di dogana container) sono stati stanziati 38.864,04 euro

